

**FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE**  
*Superiore Generale*  
**Via Aurelia, 476 - C.P. 9099 (Aurelia)**  
**00100 Roma, Italia**  
**Tel. 39-06-665-231 ' FAX 39-06-663-8821**  
**E-mail: arodriguez@lasalle.org**

Roma 13 maggio 2003

All'attenzione dei Fratelli della Provincia Italia

Cari Fratelli,

Alla fine di questa visita pastorale, Vi inviamo un saluto fraterno con i migliori auguri per Voi e per la missione che svolgete.

Prima di tutto desideriamo ringraziarvi per la magnifica accoglienza che si avete riservato nella vostre comunità e che ha fatto di questa visita pastorale una manifestazione di fraternità e di apprezzamento per l'Istituto.

Ci ha fatto molto piacere vedere che, grazie alla cura che avete posto nella sua preparazione, questa visita sia stata vissuta dagli alunni, dai collaboratori e dai membri della famiglia lasalliana, con molta allegria e familiarità e che abbia dato loro l'opportunità di conoscere meglio quello che la Salle fa in ogni centro particolare e anche in altre regioni dell'Istituto. A tutti loro vada il nostro sincero ringraziamento e il nostro fraterno saluto.

Anche per noi è stato un momento di grazia speciale che ci ha aiutato a conoscere tutta la realtà che la Provincia Italia comprende e a guardare con speranza alla missione che svolgete.

Molte cose hanno suscitato positivamente la nostra attenzione e desideriamo sottolineare quelle che ci sembrano più importanti.

1. La diversità del tipo di opere che voi animate.

Avete grandi istituti che accompagnano il giovane dall'infanzia alla gioventù, e nello stesso tempo piccole scuole elementari e medie in cui si vive una bella qualità di relazione.

Esistono opere che non sono scolastiche, ma che tuttavia svolgono un grande compito educativo. Residenze universitarie, Centro Don Gnocchi per handicappati, Centro Arco per tossicodipendenti, Centro di Pompei per ragazzi con problemi familiari, scuole con gruppi di bambini raccolti in case-famiglia come Acireale, Centro Giovanile di Regalbuto.

Mantenere questa diversità è particolarmente importante in tempi di fragilità e di diminuzione numerica, perché ci offre la possibilità di esprimere tutta la ricchezza del nostro carisma lasalliano e ci invita ad essere creativi nella Missione.

Nei prossimi anni dovrete riorganizzare la vostra provincia e ridurre il numero delle opere in cui siete presenti, per mantenere una vita di comunità sufficientemente viva. Vi inviamo affinché, tra i criteri di ripianificazione, teniate conto del valore di questa diversità, la priorità del servizio ai poveri e anche il richiamo del Capitolo costituente a dare l'avvio ad una nuova comunità di inserimento e ad un'altra di pastorale.

2. Il rapporto di vicinanza e di simpatia che mantenete con gli alunni e con le loro famiglie.

Questo è una caratteristica della vostra Provincia e si riscontra ancor meglio negli istituti più piccoli, dove è più facile il rapporto interpersonale. E' un altro aspetto che val la pena di conservare. Dobbiamo assicurarci che la nostra presenza si mantenga vicina ai giovani ed evitare che la diminuzione dei Fratelli ci faccia concentrare nei punti di direzione o amministrativi che ci allontanino dal contatto diretto coi giovani.

3. Il grande numero di volontari che lavorano con voi.

Molti di loro sono adulti che lavorano da tanto tempo in diversi campi della missione e in collaborazione con i Fratelli.

Altri sono più giovani e realizzano il volontariato tanto fuori come dentro le opere lasalliane. Quest'impegno del volontariato significa per loro una via molto utile per scoprire i valori del Vangelo.

Avete anche una buona struttura di coordinamento del volontariato a livello dei due ex-distretti. L'unione può servire a dare maggior unità a questo coordinamento e ad offrire elementi comuni validi di formazione nel volontariato.

Nello stesso tempo, esistono determinate circostanze che rappresentano una sfida permanente per voi.

4. La difficoltà ad avere professori identificati con la missione lasalliana.

Sappiamo che questo problema affonda le sue radici nella politica educativa italiana e che molte volte siete scoraggiati.

Ma possiamo anche dire che abbiamo incontrato professori molto identificati con il carisma lasalliano, come frutto del processo di formazione attuato nella regione. Certamente non sono tutti così, ma ce n'è un gruppo significativo in ogni centro.

Questi, dovete seguirli e accompagnarli in modo speciale e al tempo stesso offrir loro responsabilità importanti nei centri. Esistono già luoghi come Vercelli, Giaveno e Milano, dove hanno già assunto queste prime responsabilità, in piena garanzia. Questi esempi sono uno stimolo a compiere passi decisivi in questa direzione.

Il Centro Lasalliano di Formazione sarà di grande aiuto in questo senso.

5. Dare impulso alla pastorale giovanile e vocazionale.

In vari centri abbiamo incontrato giovani desiderosi di seguire quel processo formativo umano e cristiano che si offre loro nella Pastorale giovanile.

Alcuni di questi stanno già assumendo responsabilità di animazione di altri giovani. Ci è piaciuto in special modo l'incontro che abbiamo avuto con i giovani che lavorano con il gruppo coordinatore.

Promuovere e coordinare tutto il movimento giovanile richiederà una maggior dedizione da parte dei Fratelli a livello di Provincia e in ognuna delle istituzioni.

Suscita anche speranza vedere la prospettiva vocazionale che desiderate dare alla pastorale giovanile. Inoltre, dobbiamo essere coraggiosi e aprire le nostre comunità ai giovani e far loro esplicitamente l'invito vocazionale.

6. Il processo di unione delle due provincie ci sta chiamando alla creatività nella missione e ad un rinnovamento della nostra vita religiosa.

Ciò esige l'impegno da parte di tutti. I Fratelli anziani potranno offrire la loro preghiera nel luogo in cui si trovano. Ad altri si può arrivare a chiedere di cambiare quella che è stata sino ad allora la loro attività, il modo e il luogo di lavoro.

Occorre anche ascoltare la voce dei più giovani. A loro sarà affidato il futuro.

E tutti dobbiamo rinnovare la nostra vita personale e le nostre comunità se vogliamo che i giovani ed i laici possano conoscere il carisma vivo che ci anima e al quale tanto teniamo.

Per questo vi invitiamo a far sì che la vostra preghiera comunitaria sia viva, a partecipare attivamente alla vita della comunità, a dedicare spazi di incontro in cui si fortifichi l'amicizia.

Una volta ancora vi ringraziamo della dedizione e dell'affetto verso l'Istituto che avete saputo infondere nei giovani e nei collaboratori.

E anche, ancora una volta, vi invitiamo ad essere uomini di speranza. Perché Dio è sempre stato con noi e continua ad accompagnarci e ad indicarci nuovi cammini.

Vi auguriamo di concludere felicemente e con profitto accademico e pastorale questo terzo trimestre.

Cordialmente,

Fr. Álvaro Rodríguez Echeverría  
Superiore Generale

Fr. Juan Pablo Martín  
Consigliere Generale